

MONITOR DI INTESA SANPAOLO

Distretti, export a più 3% con 29 mesi di crescita

► VENEZIA

Sono 29 i trimestri di crescita consecutiva per i distretti del Triveneto. La conferma è arrivata da Monitor, l'analisi a cura della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. Il Veneto, con 6,3 miliardi di euro, è la regione italiana con la maggiore quota di esportazioni distrettuali nel secondo trimestre dell'anno (battendo la Lombardia a 6,03 miliardi e l'Emilia-Romagna a 3,09). Nel periodo l'export distrettuale veneto ha registrato un ulteriore incremento del +3%, tendenziale pari a +184 milioni di euro.

Nella classifica nazionale delle esportazioni ben tre distretti veneti si collocano nei primi venti posti: si tratta della Meccanica strumentale di Vicenza (+8,2% a 608 milioni), degli Elettrodomestici di Treviso (+16,8% a 338 milioni) e della Concia di Arzignano (+4,8% a 644). Segnali di accelerazione hanno interessato anche la Termomeccanica di Padova (export a 284 milioni), le Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova (391) e la Termomeccanica scaligera. Buoni anche gli incrementi ottenuti dai distretti dell'agro-alimentare e della moda: in evidenza le Carni di Verona (con incremento a doppia cifra +11,8%), le Calzature del Brenta (+6,5% a 187 milioni), i Vini del veronese, la Calzatura sportiva di Montebelluna (+3,4% a 214), il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (+4,3% a 167) e il Tessile e abbigliamento di Treviso (+2,8% a 220). Infine il distretto dell'Oc-

chialeria di Belluno, con i suoi 801 milioni di euro, ha migliorato i livelli dello scorso anno, quasi duplicando il valore esportato nello stesso periodo del 2008. I Sistemi per l'Illuminazione di Treviso e Venezia crescono del 4,2% a 66 milioni di export. Un trimestre in leggero calo invece per le esportazioni in otto distretti veneti: tra questi il Mobile di Treviso (-1,4%), il Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno (-2%), l'Oreficeria di Vicenza (-0,3%) e il Marmo e granito della Valpolicella (-4,6%). Per i Dolci e pasta veronesi, soggetti a oscillazioni stagionali, il secondo trimestre 2017 ha segnato un calo tendenziale consistente che riporta il distretto sotto i valori di export degli ultimi due anni, complice le difficoltà incontrate da una primaria realtà distrettuale. Male anche il distretto dei Prodotti in vetro di Venezia e Padova, giù del 17,4% a 59 milioni.

Se prendiamo in considerazione le aree geografiche di sbocco, protagonisti sono ancora una volta i mercati cinese (+31%) e Stati Uniti (+8%), seguiti da Francia (+5,9%) e Federazione Russa (+25,5%). Segnali positivi arrivano da questo mercato, che sembra in progressiva uscita dalla recessione grazie anche al rialzo del prezzo delle materie prime energetiche. Merita infine una menzione l'incres-

mento delle esportazioni verso la Polonia, in significativa crescita per il terzo trimestre consecutivo. Buone anche le performance dei poli tecnologici del Triveneto. Particolarmente brillante quello del Biomedicale di Padova, che ha registrato una straordinaria accelerazione con +36 milioni di euro, pari a +27,5% grazie al traino di Stati Uniti e Cina. Il polo ha così raddoppiato negli ultimi 5 anni i valori delle sue esportazioni. Secondo le stime di fine anno «grazie a condizioni di crescita diffusa della domanda estera, le esportazioni dei distretti triveneti dovrebbero mostrare una buona dinamica anche nella seconda metà dell'anno», spiegano gli analisti del centro Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo. «Una spinta dovrebbe arrivare, infatti, dall'accelerazione in corso nell'area euro, dalla buona dinamica della domanda americana e asiatica, nonché dai primi segnali di recupero dopo anni di crisi in Russia e in America latina». (n.br.)



Operaia in un'azienda calzaturiera

